

Anno
XXX
N. 5

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico regionale d'informazioni economiche

Giovedì
15
Marzo
1951

DIREZIONE e REDAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 65-20 - AMMINISTRAZIONE: Udine, piazza Duomo 5 - Tel. 24-20 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 9/5469 - Spediz. abb. postale, Gruppo II - ABBONAMENTI: anno L. 900 - Semestrale L. 500 - Sostitutore L. 2,000 (Gli abbonamenti non dicono un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno).

PUBBLICITA': Soc. per la pubb. in Italia «SPI»: Udine, via San Francesco 1/a - Tel. 30-61 - Prezzi per mm/ d'altezza: commerciali L. 30; Finanziarie e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 per riga - Avvisi economici L. 20 per parola
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Esce ogni quindici giorni

LEGGE SINDACALE e realtà economica

L'annuncio della prossima presentazione al Parlamento della "legge sindacale" elaborata dal Ministero del Lavoro desta certamente curiosità in tutti gli ambienti nei quali questa legge è attesa da tanto tempo, ma solleva anche preoccupazioni in quanti temono che non sia adeguatamente considerata le condizioni e le esigenze delle così dette "attività minori".

Ci riferiamo a due soli elementi che ci sembrano non trascurabili. Terra conto questa legge delle necessarie, anzi indispensabili, discriminazioni della proclamata tutela delle piccole e medie aziende?

La vita economica si articola in numerose branche che costituiscono i settori e le categorie. I settori, come ognuno dovrebbe sapere, si dividono in categorie e non il contrario.

Ebbene, la costituzione di associazioni di settori (industriale, commerciale, agricolo, trasporti, banche, assicurativo) per fini puramente di coordinamento non deve menzionare l'autonomia o l'indipendenza delle associazioni di categoria, essendo la categoria la vera unità, la vera cellula fondamentale della vita economica, sociale e sindacale, intendendosi per tale «ogni branca di attività economica che presentano affinità di tradizioni, di interessi, di aspirazioni e di problemi tecnici, economici e finanziari».

Ciò va detto non solo per quanto attiene all'azione di studio, di difesa e di tutela della materia dei contratti di lavoro, ma anche per ciò che riguarda i mezzi finanziari (tributi) di cui ogni associazione ha bisogno per il suo funzionamento e che non debbono essere assorbiti, come in un tempo, dagli organismi superiori o confusi con quelli confederali, pena di ripetere gravi errori lamentati per il passato, quando giustamente si rilevava come troppi fossero assorbiti ai grossi interessi.

Di qui discende anche la necessità di opportune discriminazioni che tengano conto delle situazioni locali delle dimensioni aziendali, altrimenti, ancora una volta, sarebbero sacrificate le piccole e le medie aziende che non debbono essere tratturate da una vera e propria democrazia.

Questo importante aspetto, enunciato in termini chiari e senza equivoci, come è e deve fare gente che una lunga esperienza e conoscenza dei fatti, si allega con l'altro della rappresentanza delle categorie tutti i consensi di carattere economico e sociale nei quali deve poter guadagnare strettamente la voce di ogni persona e di ogni interesse la vita economica.

I compiti degli organismi fiduciari oggi sono numerosi e vanno dalla regolamentazione dei rapporti di lavoro allo studio delle leggi economiche, fiscali, finanziarie commerciali.

L'azione che possono svolgere le rappresentanze sindacali — che non ci stanchiamo di indicare come le vere unità dell'ordinamento sindacale — non è tanto di endicazione di diritti di profonda collaborazione che valga a garantire quella giustizia che solo può essere raggiunta da una vera e obiettiva valutazione dei particolari interessi bisogni di tutti e non di chi. Pensare diversamente trebbe dire perpetuare privilegi, monopoli, favoritismi vantaggiose degli uni e a danno degli altri, e cioè, cosa accade sempre, a benefici dei più grossi e danni dei più piccoli.

Dra la democrazia sta ancora in ciò: di non prestarsi questo fenomeno che è di tutti i paesi nei quali

si pretende di vedere realizzata la giustizia distributiva lasciando nelle mani di pochi, asserviti ai grossi interessi, l'arbitrio delle decisioni in materia economica e finanziaria.

Non valgono le recriminazioni verso il passato se gli errori si ripetono, o peggio, si aggravano. L'esperienza può essere appunto utile in quanto serve ad impedire soluzioni che nuocerebbero alla verità e alla giustizia.

Se è indispensabile la legge sindacale non è meno necessario il rispetto da parte di essa alla esperienza e alle esigenze della realtà economica che si risolvono nella tutta equanimità di tutti i interessi senza preferenze, senza privilegi e senza asservimenti, anzi, se fosse possibile aggiungere, tenendo nel dovuto conto più particolarmente quanto richiedono le situazioni dei più bisognosi.

E' augurabile — date le persone che hanno atteso a questo lavoro — che queste considerazioni siano state tenute presenti nel modo migliore.

ODDONE FANTINI

ECONOMIA NAZIONALE E INIZIATIVA PRIVATA

Brutte prospettive per il bilancio statale 51-52 che richiederà 203 miliardi di maggiori tributi

LA SITUAZIONE ESPOSTA DAL MINISTRO DEL TESORO PREVEDE ANCORA UN "DEFICIT", DI OLTRE IL DOPPIO DI QUELLO DELL'ESERCIZIO 1950-51

Il Ministro del Tesoro, presentando al Consiglio dei Ministri il bilancio di previsione per l'esercizio 1951-52 ha annunciato un disavanzo effettivo di 309 miliardi, cui devono aggiungersi 27 miliardi relativi alla parte "movimento dei capitali". Questo "deficit" è superiore di oltre il doppio a quello dell'esercizio in corso, stimato inizialmente in 176 miliardi. Vero è che il "deficit" dell'esercizio 1950-51 ha già raggiunto, con le variazioni apportate, i 211 miliardi e, con molte probabilità, risulterà al 30 giugno notevolmente maggiore, dato che i fattori di squilibrio manifestatisi dopo l'impostazione del bilancio sono tuttora in via di sviluppo; ma è almeno altrettanto probabile, purtroppo, che anche il previsto disavanzo per il 51-52 risulti superato, non tanto, come da qualcuno si è ventilato, per un minor gettito delle imposte sulle quali graverebbe l'incerto della riforma tributaria, quanto piuttosto per un più accelerato ritmo di spesa, imposto dalle circostanze. Ad ogni modo, anche se dovesse verificarsi esattamente le previsioni di entrata e di uscita, per mantenere il "deficit" nella dimensione anzidetta di circa 400 miliardi, il Paese dovrebbe assoggettarsi a un ulteriore sforzo finanziario, essendo stata messa in bilancio, una maggiore entrata di 228 miliardi, che dovrà essere assicurata quasi interamente e cioè per 203 miliardi — da un incremento del gettito dei tributi.

Questo in sintesi, la situazione esposta dal Ministro

del Tesoro, il quale, naturalmente, ha fornito ragguagli per quanto si riferisce alla struttura, sia della maggiore entrata che della maggiore spesa, ponendo in rilievo le particolari indenorabili esigenze che sono alla base di quest'ultima, fra le quali, prima per entità ed importanza, la necessità del riammo. In linea generale si può dire che un'eccedenza della spesa sull'entrata pari al 27 per cento di questa (quanto rappresentano all'inizio i 400 miliardi di "deficit" sui 1483 di entrata) non costituisce nulla di eccezionale né di allarmante nella vita finanziaria di uno stato moderno. Si parla cioè di un incremento della produzione economica, non di quella antieconomica e parasitaria e che pertanto si agevoli e si spinga al massimo lo sviluppo dell'iniziativa privata, facendo anche agire lo sprone della concorrenza internazionale. E' vero che la produzione italiana in questi ultimi anni ha progredito e lo stesso Ministro del Tesoro ha maneggiato di ricordarlo rispondendo i dati del prossimo bilancio; ma ha progettato più lentamente di quanto avrebbe potuto, e ne sia prova conclusiva il fatto che abbiamo ancora, malgrado

di creare ad un tempo i presupposti per il graduale e spontaneo riassorbimento di quello squilibrio. La condizione essenziale, però, è che si incrementi la produzione — parliamo della produzione economica, non di quella antieconomica e parasitaria — e che pertanto si agevoli e si spinga al massimo lo sviluppo dell'iniziativa privata, facendo anche agire lo sprone della concorrenza internazionale. E' vero che la produzione italiana in questi ultimi anni ha progredito e lo stesso Ministro del Tesoro ha maneggiato di ricordarlo rispondendo i dati del prossimo bilancio; ma ha progettato più lentamente di quanto avrebbe potuto, e ne sia prova conclusiva il fatto che abbiamo ancora, malgrado

(Continua in IV pagina)

LE ENTRATE DEL BILANCIO

Gl accertamenti del mese di gennaio delle entrate principali del bilancio, ammontano a milioni 111.795 così divisi:

Entrate ordinarie: Imposte dirette 16.745 - Imposte tasse sugli affari 45.398 - Diritti doganali e imposte inaiate sui consumi 24.695 - Monopoli (provento fiscale dei tabacchi sali, fiammiferi e cartine) 19.952 - Lotto (il lordo delle vincite) e lotterie 1.841. Entrate straordinarie 3.204.

In confronto delle entrate del mese di dicembre (milioni 99.107) si ha quindi un maggiore gettito di milioni 12.688 derivante, per milioni 13.325, dall'incremento delle entrate ordinarie e per milioni 637 dalla contrazione delle entrate straordinarie.

Nelle entrate ordinarie risultano in aumento: le tasse ed imposte indirette sugli affari (più milioni 9.701) in dipendenza, fra l'altro, delle scadenze semestrali e trimestrali di taluni tributi, le imposte dirette (più milioni 1.893), i diritti doganali e le imposte indirette sui consumi (più milioni 1.256) ed il Monopoli (più milioni 817). Si è invece accertata una con-

trazione nel Lotto e Lotterie (meno milioni 342).

Nelle entrate straordinarie il minore gettito è da attribuirsi: all'Imposta sui profitti di guerra (meno milioni 330), alla avocazione dei profitti di contingenza e di regime (meno milioni 392) e alle imposte patrimoniali (meno milioni 15).

Nuove unità mercantili a disposizione dell'E.C.A.

Lo sforzo difensivo americano e l'aumentata richiesta straniera di carbone e cereali hanno diminuito la disponibilità di naviglio mercantile per l'oltremare dall'Ente per la collaborazione economica. Di conseguenza l'ECA ha messo a disposizione dell'Ente federale per la marina mercantile la somma di cinquantasei milioni di dollari, con cui provvedere al riammobilamento delle unità mercantili del tipo "Liberty", attualmente in disarmo.

PREVIDENZA SOCIALE

UNO SCHEMA DI LEGGE PER L'UNIFICAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il Ministro del Lavoro e Previdenza Sociale — secondo la "Voce dell'esercito" di Milano — presenterà al Consiglio dei ministri uno schema di disegno di legge per l'unificazione dei contributi di previdenza e assistenza sociale.

Dovendo lasciare ancora intatto le linee fondamentali delle istituzioni esistenti per non associare un correttivo d'urgenza realizzazione a una riforma di più vasto respiro, il ministro Marazza ha preparato intanto l'accennato progetto, nell'intento di semplificare l'accertamento dei titoli e la procedura di versamento e ai risarcimenti dei contributi per le quasi totalità delle forme di previdenza e d'assistenza, riducendo ad atto unico i relativi molteplici e complessi d'impegni sinora richiesti.

E' noto come alle gestioni delle assicurazioni invalidità, vecchiaia, superstiti, tubercolosi, disoccupazione, aspetti di assistenza agli orfani dei lavoratori, i contributi per la gestione I.N.A.-Casa.

Per marzo si deve avere ulteriori conferme della stabilità dei prezzi per quasi totalità dei manufatti, stabilità che non potrà avere lunga durata essendo necessario adeguare i prezzi di vendita ai costi, poiché le vendite attuali sono effettuate formalmente al disotto dei prezzi di rimpiazzo, e quindi in perdita. Della cosa para non rendere conto coloro che dirigono la campagna contro i prezzi.

Non è con l'immissione sul mercato dei prodotti UNRRA che si può agire da freno; il freno va posto ai detentori esteri di materie prime, a coloro che nel campo internazionale provvedono alle scorte strategiche, ai Governi che hanno iniziato la corsa agli acquisti. Pigliarsela con il commerciante è semplice mente idiota.

Le principali innovazioni del progetto sono le seguenti: a) l'abolizione di ogni limite d'età per i soggetti alle forme assicurative invalidità, vecchiaia e superstiti; b) l'abolizione degli esoneri dell'obbligo della assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti; c) l'estensione dell'assicurazione ad alcune categorie di lavoratori che finora non erano esclusi (portieri, alunni familiari dei datori di lavoro, lavoratori stagionali e lavoratori.

Spatiato, con tali ritocchi, il terreno dell'accertamento dei titoli e del "dovuto" si è presentato il problema relativo al versamento e alla riscossione dei contributi.

In un primo tempo si teneva che questo monumento era stato appoggiato e che anche noi abbiamo appoggiato e che continu-

tanto, sono soggetti a unico versamento sono quelli dovuti per periodi di durata inferiore a 6 mesi); d) la restrizione delle esclusioni e dei regimi particolari ai fini della corrispondenza dei contributi per l'assistenza agli orfani dei lavoratori; e) i contributi per la gestione I.N.A.-Casa.

Nel primo quinquennio di applicazione della Legge la misura annua dei contributi è stabilita con Decreto del Presidente della Repubblica. Il meccanismo prescelto fa obbligo al dottore di lavori, con un termine di rispetto di 30 giorni, di versare ogni volta se il contributo unico presso qualsiasi ufficio a ciò predisposto e lo autorizza a trattenere il pagamento delle anticipazioni corrisposte direttamente ai dipendenti per assegni familiari e per integrativi ai guadagni. Al servizio per la riscossione e la ripartizione dei contributi sovrintende un Comitato istituito presso il Ministero del Lavoro e presieduto dal sostituto segretario di Stato; il servizio è affidato all'I.N.P.S. Per i contributi unificati è soppresso il sistema di riscossione a mezzo delle marche in sostituzione della lessona del libretto, viene ritascato ai lavoratori un documento raccapricciale come attestazione dei versamenti contributivi a suo nome.

Il progetto prevede che la Legge entrerà in vigore il 1 gennaio 1952.

Il segretario al Tesoro John Snyder, nella sua qualità di presidente del consiglio consultivo nazionale sui problemi monetari e finanziari internazionali, ha rimesso al Congresso una relazione semestrale sulla attività del consiglio, dalla quale si possono rilevare interessanti elementi sugli aiuti forniti dagli Stati Uniti all'estero. Nel quinquennio giugno 1945-giugno 1950 il valore degli aiuti concessi è ascenduto a 26 miliardi e 200 milioni di dollari, ed ha contribuito per il 70 per cento, circa al largo margine di eccedenza delle esportazioni americane sulle importazioni, margini che nel predetto quinquennio è stato valutato complessivamente a 36.900.000.000 di dollari.

In seguito ad una ripresa

della guerra in Corea la situazione è nuovamente mutata per l'improvvisa necessità del riammo. Non soltanto il pericolo della depressione è scomparso, ma addirittura la bilancia tende ad inclinare dal lato opposto, ossia verso il pericolo della inflazione, perché questa volta, a differenza dell'altra, il paese entra in fase di preparazione nei suoi strumenti, la nostra ha bisogno di sprone in tutti i settori.

La situazione finanziaria annunciata dal Ministro del Tesoro non è dunque tale di per sé stessa — da far tenere che si debba saltare fatalmente verso l'inflazione o che, per evitare questo pericolo, si debba ricorrere necessariamente ai freni non meno rovinosi della deflazione. E' teoricamente e praticamente possibile, malgrado lo squilibrio del bilancio, conservare la stabilità monetaria mediante — di prendere contatti con i gruppi (diciamo gruppi e non partiti) che assicurino l'interesse delle classi economiche.

Ma sembra che alle Associazioni dei commercianti e degli esercizi, anziché tener fede ai programmi di "apertitudine" si badi di più ad orientamenti politici che in definitiva non ci sembra tornino a vantaggio delle classi economiche sinistre ad oggi tartassate dalla politica economica condotta dal Governo.

Il segretario al Tesoro John Snyder, nella sua qualità di presidente del consiglio consultivo nazionale sui problemi monetari e finanziari internazionali, ha rimesso al Congresso una relazione semestrale sulla attività del consiglio, dalla quale si possono rilevare interessanti elementi sugli aiuti forniti dagli Stati Uniti all'estero. Nel quinquennio giugno 1945-giugno 1950 il valore degli aiuti concessi è ascenduto a 26 miliardi e 200 milioni di dollari, ed ha contribuito per il 70 per cento, circa al largo margine di eccedenza delle esportazioni americane sulle importazioni, margini che nel predetto quinquennio è stato valutato complessivamente a 36.900.000.000 di dollari.

In seguito ad una ripresa delle esportazioni dei paesi produttori di materie prime e all'aumento delle richieste del mercato americano per la costituzione di scorte e per le più larghe esigenze del consumo industriale, l'avanzo,

Il Ministro delle Finanze ha autorizzato gli Uffici delle imposte ad accettare fino al 30 aprile p.v. senza applicazione di penalità, le dichiarazioni relative ai redditi di cat. C-2 corrisposti ai propri dipendenti nel 1950.

Lo stesso Ministro ha disposto che la dichiarazione deve contenere l'elenco nominativo degli impiegati con l'avvertenza che ove esistessero sedi o stabilimenti della stessa ditta datrice di lavoro posti in diverse circoscrizioni di uffici delle imposte, dovranno prodursi altrettanti separati elenchi nominativi del personale dipendente.

Per gli operai dovrà essere indicato soltanto l'importo del reddito globale, senza indicazione nominativa, distintamente per sedi o stabilimenti. Il ministero delle Finanze ha precisato che la dichiarazione di conguaglio per l'anno 1951, da presentarsi nel 1952, dovrà contenere anche l'elenco nominativo degli operai.

Come ripetutamente annunciato, ricordiamo ancora una volta agli interessati che, in forza della disposizione contenuta nell'ultimo comma dell'artic. 38 della legge di percezione tributaria, i contribuenti che a seguito delle decisioni in materia di I.G.E. in abbondamento, notificate dopo il 31 ottobre 1948, hanno provveduto a pagare, assieme al tributo, anche le sovrapposte e le penne pecuniarie resesi applicabili, possono chiedere il rimborso di queste ultime con domanda che deve essere presentata al competente ufficio del registro o all'Intendenza di Finanza entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge e cioè entro il 17 marzo 1951.

SACCIA DELIBERAZIONE

Milano sospende l'imposta di consumo

Il Consiglio comunale di Milano, in riconoscimento della nota sentenza della Corte d'Appello di Bologna, ha deciso la sospensione dell'imposta di consumo, a partire dal 1° gennaio 1951 sui prodotti tessili e dell'abbigliamento.

CRONACHE DEL COMMERCIO

Per la disciplina dei prezzi

Disposizioni ministeriali ai Comitati provinciali

Il Comitato Interministeriale Prezzi ha impartito precise disposizioni ai Comitati Provinciali per impedire che si verifichino da provincia a provincia speculazioni, sia per quanto riguarda l'approvvigionamento, sia per quel che concerne la quota dei prodotti soggetti all'osservanza dei listini ufficiali.

Per quanto riguarda risone e zucchero è stato comunicato ai C.P.P. che la larga disponibilità di essi e la garanzia del rifornimento a prezzi adeguati assicurano al mercato il presupposto per la stabilità dei prezzi nelle varie fasi di passaggio dalla produzione al consumo. Superati alcuni sfasamenti fra mercato libero e mercato ufficiale di questi due prodotti non si presentano più, ora, motivi di peribamento.

I Comitati Prov. dovranno evitare lo sfaldamento dei prezzi locali, anche temporanei, avvalendosi della facoltà ad essi spettante di fissare i prezzi di vendita.

Per l'olio di semi, le eventuali richieste d'assegnazione dovranno essere indirizzate direttamente all'A.C.I. Per l'alimentazione, e se del caso, inviati per conoscenza al C.I.P.

In merito ai pneumatici, è in corso un'accorta indagine per rendersi conto della effettiva situazione. Dato che la regolarità degli approvvigionamenti di gomma consente di non intervenire nella distribuzione dei pneumatici, non si può tollerare che si venga affermando la vendita a prezzi superiori a quelli del listino per i pneumatici dei veicoli industriali e dei listini delle case produttrici per gli altri pneumatici. I C.P.P. dovranno seguire presso i rivenditori i ritiri dei pneumatici e segnalare ai C.I.P. le ditte produttrici che non provvedessero al rifornimento nella misura normale, mentre potranno obbligare i rivenditori di prendere nota di coloro ai quali hanno venduto i pneumatici. Inoltre, si dovrà richiedere una scrupolosa osservanza sulle norme per la pubblicità dei prezzi imponendo l'obbligo del prezzo di listino su ogni copertura e camera d'aria.

Per gli anticrittogamici il C.I.P. ha reso noto che per quest'anno la produzione di solfato di rame e di ossicloruro non sarà inferiore a quella della precedente campagna e che, tenuto conto delle rimanenze del 1950, si potrà contare su una disponibilità sufficiente al fabbisogno. Si stanno anche qui facendo indagini per appurare i quantitativi di anticrittogamici che furono inviati nelle varie province durante gli anni precedenti e per poter assicurare un pari rifornimento nella corrente annata attraverso le ditte distributrici.

I Prefetti, poi, sono stati invitati a seguire la distribuzione nelle varie provincie richiedendo opportuni ragguagli ai Consorzi Agricoli.

I salari nell'industria edilizia americana

A quanto riferisce il Dipartimento del Lavoro — sulla base di una indagine recentemente svolta — la media delle retribuzioni orarie per i lavoratori addetti alla industria edilizia e sindacalmente organizzati è stata nell'ultimo trimestre di dollari 2,36; gli aumenti salariali in questo settore sono stati durante il 1950 di quasi il 7 per cento, mentre nel 1949 e nel 1948 erano stati rispettivamente del 8 per cento e del 10 per cento.

Obbligatori i cartellini dei prezzi

Sì è verificata in questi ultimi tempi la scomparsa, o quanto meno la rarefazione da molti negozi dei cartellini indicanti il prezzo delle merci esposte.

I commercianti debbono, invece, tener presente che l'esposizione dei cartellini non è facoltativa, ma obbligatoria. Al riguardo, vi è stato in questi giorni un richiamo del Ministero dell'I. e C. ai Comitati per ribadire la necessità dell'integrale osservanza delle disposizioni di legge in materia.

CON GLI AUGURI DI UN PROFICUO LAVORO

Il Consiglio superiore del commercio insediato a Roma dal ministro Togni

ESAMINATI AMPIAMENTE I PROBLEMI DEL SETTORE COMMERCIALE

Nella sede del Ministero dell'Industria e Commercio, presenti i sottosegretari Zilio e Di Giovanni, rappresentanti di altri Ministeri e il Direttore generale del commercio, dr. Rossetti, il ministro Togni ha insediato il Consiglio Superiore del Commercio Interno ed il suo nuovo presidente on. Alberto Giovannini. L'on. Togni ha posto in rilievo l'apporto che l'attività commerciale può dare alla soluzione di notevoli problemi, quando si pensi che nel quadro delle forze vive e costruttive della Nazione tale settore comprende quasi 2 milioni e 200 mila aziende, cui patrimonio complessivo si fa ascendere a 600 miliardi di lire, mentre il complesso di vendite supera i 22 mila miliardi annuali e si calcola in 150 miliardi annuali il totale dei salari corrisposti agli oltre 2 milioni di lavoratori addetti alle attività commerciali.

Il ministro ha poi ampiamente esaminato i problemi del settore commerciale con particolare riferimento ai provvedimenti in corso di elaborazione per la unificazione della legislazione sulla disciplina delle vendite al pubblico, cui sono state apportate innovazioni di rilievo per il rilascio di licenze di commercio; l'elaborazione in fase avanzata di un regolamento; l'elaborazione in attività di spedizione; l'approntamento di un testo definitivo delle norme sulla disciplina dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli; il provvedimento col quale si partecipa all'Assemblea con-

le apposite rappresentanze a norma di Statuto.

Il corso dei lavori dell'Assemblea ordinaria sarà il seguente:

- 1) Relazione del Comitato Direttivo sull'attività svolta nel 1950;
- 2) Controllazione della Commissione d'esame sull'operato del Comitato Direttivo;
- 3) Discussione sulla relazione e sulla controllazione;
- 4) Relazione del Collegio dei Sindaci sui bilanci;

Nel giorni 29 e 30 marzo avranno luogo in Roma nella sede sociale di Piazza G.B. Belli 2, l'Assemblea annuale ordinaria della Federazione Italiana Pubblici Esercenti ed un Convegno Nazionale degli Esercenti Pubblici al quale potranno prendere parte indistintamente tutti gli esercenti delle differenti provincie. Tutte le Associazioni territoriali aderenti alla Federazione sono invitati a prendere parte con proprie delegazioni al Convegno ineditissimo ed a

partecipare all'Assemblea con-

5) Esame del bilancio e dei rendimenti finanziario, consumativo del 1950;

6) Esame del bilancio preventivo per il 1951;

7) Determinazione delle quote sociali per il 1951;

8) Approvazione di alcuni

LICENZE COMMERCIALI

Il Ministero della Industria e Commercio, interessato in proposito dalla Confederazione dei commercianti, ha imposto tempo fa istruzioni affinché la concessione delle licenze di commercio venisse contenuta negli stretti limiti di cui le Commissioni comunali invece scarsamente tengono conto, permettendo in tal modo l'apertura di un gran numero di negozi che, mentre danneggiano quelli già esistenti, non riescono a trovare una base economica di esercizio e sono votati, a più o meno breve scadenza, al fallimento.

Risulta ora che i inconvenienti lamentati, e a cui sembrava fosse stato posto riparo, si sta ripetendo per altro verso dato che le Giunte provinciali amministrative continuano ad acciogliere con criteri di eccessiva larghezza i ricorsi loro presentati contro il diniego di concessione di licenze di commercio emanate dalle Commissioni comunali.

Il Ministero ha conseguenza predisposto, in collaborazione con la Confederazione del commercio, una indagine per accettare i casi in cui gli abusi si verificherebbero.

attinenti alle attrezzature aziendali.

I componenti il Consiglio e contemporaneamente i capi gruppo delle rispettive categorie di produzione hanno rivolto vivo appello all'Associazione affinché sia continuata l'azione presso i competenti organi ministeriali come preservare le attività artigiane dall'accrescere degli oneri fiscali.

PROBLEMI ARTIGIANI DI GORIZIA

Recentemente si è riunito presso l'Associazione degli Artigiani della provincia di Gorizia il Consiglio direttivo dell'Associazione stessa. Sono stati esaminati i seguenti argomenti all'ordine del giorno: rivalutazione salaria per i dipendenti delle botteghe artigiane; relazione sulla riunione del Consiglio federale avvenuta in data 9 febbraio circa la riforma tributaria; I.G.E. e suoi effetti ed applicazioni; pagamento danni di guerra

Gli abbonati che non ricevessero regolarmente il giornale sono pregati di darne immediata comunicazione affinché la nostra Amministrazione possa provvedere in merito.

Pubblichiamo ora integralmente la nota n. 731/A 2202 del 27-2 u.s. del detto Ministero nella quale non solo viene ribadito il contenuto della so-

praticata circolare del 1949

e a cui si riferisce la

notifica di questa

<p

dalla Provincia di Gorizia

**Meglio tardi che mai...
Prossimi provvedimenti governativi
nei riguardi della Z. F. goriziana?**

Anche l'autorevole quotidiano "IL SOLE", sostiene il nostro punto di vista rispondendo ad una lettera di un noto professionista goriziano

Gorizia, 15 marzo
(Dai nostri corrispondenti)
Da indiscrezioni trapelate su alcune recenti riunioni alla Camera di Commercio e alla Commissione Consultiva per la Z. F., sembra doversi arguire che finalmente il Governo stia per prendere dei provvedimenti nei riguardi della franchigia. Naturalmente, quel ristretto gruppo di commercianti che, grazie al singolare esperimento di franchigia, hanno fatto affari d'oro e speravano esso potesse durare sino allo spirare del decennio, è alquanto in allarme. Ne fa fede il tentativo maldestro di un professionista goriziano, direttamente interessato in uno dei principali stabilimenti di zona franca, di trascinare dalla parte dei sostenitori della franchigia uno dei più diffusi fogli di informazioni economiche del Paese, «Il Sole» di Milano. Il quale, invece, pur pubblicando lo stralcio di una lunga lettera del predetto professionista, in cui, con felici spunti autobiografici si fa merito alla franchigia di aver salvato la città addirittura dalla «morte», e si minacciano, in tono tutt'altro che scongiurabile, serie conseguenze qualora l'attuale del provvedimento dovesse essere riveduta, vi fa seguire un curioso redazione, che non solo mette in giusta luce l'apologia della «cognacina» goriziana, ma eriterà aspramente il Governo, che con l'esperimento goriziano ha messo in essere una situazione, la quale senza giovare a nessun altro che ad alcuni «liquorai», neppure tutti goriziani, è una potente violazione di legge con notevoli danni all'Esercito e quindi alla comunità nazionale.

Ciò ha seguito la questione della franchigia goriziana, sa che, contrariamente a quanto è affermato ad arte nella lettera del predetto professionista, il problema da risolvere non è quello di andare alla ricerca di questo o quest'altro esperimento, ma semplicemente di applicare la legge 1.0 dicembre 1948. Per quello che essa è, per quelle garanzie che essa può dare, non solo di costituire una serie e morale agevolazione economica che non invada il campo altrui, ma soprattutto di giovare effettivamente agli interessi «generali» della città, conformemente allo spirito e alle finalità del provvedimento ed

In ossequio a principi più ortodossi di politica economica e finanziaria,

Sino ad oggi, invece il provvedimento, nonostante le continue, reiterate, «serissime» e anche documentate proposte provenienti da tutte le parti, come da queste pagine, e rispondenti al pensiero ed alle istanze di tutta la cittadinanza di Gorizia, nemché alla convinzione «serissima» di competenti e «distruttivi» studiosi ed esperti della materia, è servito solamente ad alimentare la più insperata facilità di affari di un gruppo di industriali improvvisati e organizzati per l'occasione. Tuttociò col pretesto dell'assunzione di alcune centinaia di lavoratori mal pagati e che con un decimo di ciò che costa la zona franca si sarebbero potuti aiutare meglio attraverso l'esecuzione di urgenti lavori pubblici cittadini.

Con ciò non si vuole criticarsi a giudice di chi ha approfittato di una situazione, ripetiamo, «insuperabile» creatasi. Né è nostro compito fissare il limite oltre il quale non è lecito profitto di occasioni favorevoli agli affari, quando queste stendono offerte proprie da fatti portati, se non i crismi della legge, almeno quelli dell'amministrazione — il che, sappiamo che non sia doveroso additare delle responsabilità, in questa faccenda della zona franca. In realtà senza quasi giustificazione formale di sostanza, si sono buttati via in due anni quasi quarantamila col pretesto di aiutare economicamente una città, e questa città invece, come lo attesta ogni attendibile documentazione, e forse proprio per il fossilizzarsi di iniziative ed opportunità intor-

no ad un esperimento costituzionalmente incapace di generare qualsiasi effetto benefico, sta tranquillamente morendo.

Ed è solo perché si avverte che la misura è colma, che in certi ambienti goriziani, quelli stessi che hanno la responsabilità più o meno diretta di questa enormità che è stato l'esperimento di franchigia, e primi tra tutti la

Camera di Commercio, stanno da qualche tempo una nuova parola d'ordine: «Bisogna dare qualche soddisfazione alla città» — si dice — «L'esperimento non ha dato i frutti sperati».

In quegli ambienti si sarebbe più sinceramente se si parlasse di «Pantalone» e delle elezioni amministrative che si avvicinano a gran passo.

Oeconomicus

MONFALCONE

IL NUOVO ORARIO DEI NEGOZI

L'Associazione dei Commercianti di Monfalcone comunica che il 16 marzo entra in vigore il nuovo orario primaverile per i negozi al dettaglio e all'ingrosso. L'orario è il seguente: panetterie 6.30-12.30, 16.18-19; laterie 7.12-13.00, 16.30-18; alimentari e drogherie 8.12-30, 15.30-19; abbigliamento, arredamento, merci di uso, prodotti industriali ed altri negozi non nominati 8.30-12.30, 15.19; ferramenta e metalli 8.30-12 e 14.30-18.30; frutta e verdura 8.30-12.30, 15.30-19; dettaglianti in combustibili, legnami e materiali da costruzione 8.12, 13.30-17 e 30; automobili ed accessori 8.12-14.18; cicli ed accessori 8.12-30, 15.18-30; fiorai 8.12-30, 15.19; pasticcerie non munite di licenza di P. S.

sa e convincente di quella in esame.

Se si fa eccezione infatti per una raccolta degli "Atti Ufficiali della Camera", ridotta ai titoli degli argomenti, se si fa eccezione per un elenco dei titoli di alcuni provvedimenti legislativi per l'elenco dei protesti dei fallimenti e per quanto relativo alle variazioni dell'angrafe camerae, nonché per alcuni stralci di disposizioni doganali e valutarie; tutta la parte della pubblicazione che presenta qualche interesse si riassumerebbe nell'edizione dell'accordo Italo-Austriaco, per gli Scambi Locali, ad un listino dei interese, si riduce ad alcune pagine, nel quale sono sistematicamente omessi i più importanti generi della franchigia, e a due tavole dell'Ufficio Provinciale di Statistica, riguardanti il "territorio" della provincia e lo "stato" della popolazione, nonché il costo della vita nel Capoluogo, raffrontato agli indici complessivi del 1947, 1948 e 1949. Tavole queste in cui fra l'altro si ha modo di riscontrare diverse divergenze con quelle che sono le risultanze dell'annuario dello Istituto Centrale di Statistica. Il tutto riferito esclusivamente al gennaio dell'anno in corso.

Sulle operazioni e sulla gestione della franchigia, che integrano quello che dovrebbe essere uno degli aspetti più salienti dell'economia goriziana, il silenzio più assoluto. Nessun dato, poi, sui consumi e sul lavoro, sull'impiego dei combustibili e della energia, sul commercio, sulle comunicazioni ed i trasporti, sull'artigianato, sull'indu-

stria e sulla produzione industriale; nessuna notizia finanziaria e sull'attività del credito e del risparmio; niente sull'agricoltura e sull'avvitamento del bestiame; niente sul turismo e sui movimenti migratori; nessun dato sulla consistenza delle aziende e degli stabilimenti; niente ancora sull'edilizia e sui lavori pubblici; niente sull'occupazione e sulla disoccupazione; niente di nulla, sulle offerte e richieste commerciali dall'interno e dall'estero, che sogliono formare la parte informativa più importante di una pubblicazione del carattere di quella in oggetto. Infine, neppure un confronto statistico con qualche convenzione vicina o lontana.

Se si pensa che la Camera di Commercio aveva ed ha a portata di mano tutte le fonti e gli strumenti, ed anche i mezzi necessari per una pubblicazione all'altezza delle esigenze informative e di un indirizzo dell'attività economica spontanea, tutto ciò più che sorprendente.

Conclusioni? La conclusione è, purtroppo, che non appare possibile trovare nessuna giustificazione e tale difesa; come è stato sino a ieri, l'ente camerale spontaneo continua la sua serena esistenza in funzione di se stessa e di una piccola cerchia di persone che lo sostengono e vi si sostengono, ed alle quali le notizie sulla realtà economica goriziana, per ragioni che non si prestano ad incertezze di giudizio, danno evidentemente troppo fastidio per permettere che siano pubblicate.

Gli sviluppi legislativi della nuova regolamentazione dei danni di guerra sono stati oggetto di esame da parte del comitato permanente, riunitosi sotto la presidenza di Amato Festi, il comitato, mentre in prossimo atto con compimento dei risultati raggiunti nei lavori della commissione legislativa speciale della Camera, presieduta da don Castello Avolio, cui è stato sottoposto il progetto di legge di iniziativa parlamentare, ha rilevato che invece il disegno di legge governativo, malgrado le autorevoli assicurazioni date a suo tempo, non è stato ancora approvato dal Consiglio dei ministri, dal quale è stato rinviato al C.I.R. per un ultimo voto.

Disposizioni governative sul commercio ambulante

Il Ministero dell'Industria e Commercio ha recentemente diramato una circolare intesa a richiamare le precedenti disposizioni sulla disciplina del commercio ambulante.

Ecco il testo integrale della circolare:

«Dalle competenti organizzazioni di categoria è stata segnalata la disagevole situazione nella quale si svolge la attività di vendita ambulante a causa, tra l'altro, della facilità con cui vengono rilasciate le licenze dalle autorità comunali e dei perdipiù del fenomeno degli ambulanti, fenomeno che già formò oggetto della circolare n. 2-8 del 2 ottobre 1947.

Quanto poi agli «abusivi» non vi ha dubbio che, oltre a turbare il regolare svolgimento della normale attività di vendita, nessuna garanzia essi possono dare nel riguardo del consumatore stante la difficoltà di sottrarsi ai normali controlli.

Pertanto aderendo alla richiesta delle organizzazioni anzidette si reputa opportuno richiamare sull'argomento la particolare attenzione delle Camere di Commercio, perché, esaminata la situazione delle rispettive province tenendo conto di quanto lamentato, in sede di emanazione delle direttive alle Commissioni Comunali per le licenze per gli ambulanti a norma dell'art. 4 della legge 3 febbraio 1934, n. 327.

In pari tempo le autorità comunali predette sarà bene non trascurare di fare effettuare una efficace sorveglianza nei confronti dello speciale settore commerciale onde vengano garantiti, in una al rispetto delle vigenti leggi, i precipi interessi del consumatore».

IL NOTIZIARIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO Una pubblicazione che delude l'attesa

"L'attesa pubblicazione del Notiziario Mensile della Camera di Commercio di Gorizia", stampato in economia (ciclostyle) ha deuso non poco chi si riprometteva, dopo tante legittime, pubbliche insistenze, una raccolta di dati su quella che è stata dagli anni della cessazione del conflitto ad oggi, la attività del principale ente economico della provincia. Divenne tanto maggiore, in quanto la pubblicazione era stata preannunciata, evidentemente secondo le indicazioni della stessa Camera di Commercio, in termini tali che autorizzavano a sperare in qualche cosa di buono. Quell'annuncio sottolineava particolarmente l'interesse e che la pubblicazione avrebbe rivestito in ordine alla conoscenza dei dati sulla gestione della franchigia.

Di essi, invece, nessuna traccia.

Per quanto ciò possa esse-

re poco lusinghiero per la blica spontanea, e nonostante l'esistenza di scettiche questioni che, come quella della zona franca, la riguardano direttamente, non abbia senso il bisogno di una comunicazione più completa, estesa.

Effettivamente il bollettino è troppo povera cosa per 10-15 indulgere alla imperfezione di un inizio; e non si può comprendere come, dopo tanto silenzio, la Camera goriziana, nonostante la valutazione non sempre favorevole della sua attività da parte della generalità dell'opinione pub-

lica, sia imputata in parte agli stessi agricoltori, troppo spesso apatici e assenti quando si tratti di provvedere alla tutela della loro categoria.

L'amarra esperienza di quei ultimi anni, poi, non è certo la più indicata ad infondere tranquillità e fiducia nell'azione che potrebbe scatenare dai pieni poteri economici, ed è più che giustificata la perplessità degli agricoltori in questo momento.

Purtroppo non è in loro facoltà di opporsi ad una legge del genere, né di imporre solide garanzie per il suo uso futuro. Non resta da sperare che sia il Parlamento o lo stesso Governo a proporre queste garanzie con un gesto che servirebbe certamente gli interessi della democrazia, e fare in modo che le decisioni dell'esecutivo in materia economica siano preventivamente sottoposte a commissioni di esperti dove le categorie produttrici siano equamente rappresentate.

Stiamo però anche troppo smaliziati — ci si perdoni la brutta parola — per illuderci, a parte ogni riconoscimento (che non cerchiamo far galli solo del dovere compiuto), che il campo da noi creato prima degli altri, possa ancora dare i suoi frutti. Nei tempi e nel clima che viviamo, non è sufficiente la buona volontà.

Continueremo quindi per la stessa strada, finché come chiede il Giornale di Trieste e come noi abbiamo chiesto fin dal primo giorno che abbiano trattato l'argomento, la Camera di Commercio di Gorizia si deciderà ad assumere quelle iniziative e quelle responsabilità che valgano a restituire alla legge e alla città di Gorizia un provvedimento che finora ha offeso e punz e l'altra, raggiungendo l'unico risultato di danneggiare inutilmente anche i interessi di questa ed altre città.

Finalmente toccato il tasto

Il Giornale di Trieste ha pubblicato il giorno 8 un articolo sulla zona franca, che non possono non apprezzare salutando con piacere il fatto che finalmente anche questo foglio abbia voluto dire

una parola chiara sull'argomento.

Da due anni abbiamo toccato questo tasto non certo simpatico, mossi non

da spirito di rivalità per la

città consolare, ma solamente dall'impegno di essere fedeli

di equilibrio e di comple-

mentarietà che deve sussistere

tra gli interessi superiori del

lo stato e gli interessi locali,

come tra quelli generali della convivenza e gli interessi

particolari dei privati.

Stiamo però anche troppo

smaliziati — ci si perdoni la

brutta parola — per illuderci,

a parte ogni riconoscimento

(che non cerchiamo far galli solo del dovere compiuto), che il campo da noi creato prima degli altri, possa ancora dare i suoi frutti. Nei tempi e nel clima che viviamo, non è sufficiente la buona volontà.

Continueremo quindi per la

stessa strada, finché come

chiede il Giornale di Trieste

e come noi abbiamo chiesto

fin dal primo giorno che abbia-

mo trattato l'argomento.

Riguarda l'argomento al-

ordine del giorno: la legge

sulla delega dei poteri

che è stato presentato alla Ca-

mera. Si premettono alcune con-

siderazioni d'ordine pratico

che possono giustificare, in

congiuntura critica, un'azio-

ne di governo sottratta alle

lungaggini degli apparati le-

gislativi. Seguono peraltro al-

cune note dove è detto che

altrettanto giustificate sono le

preoccupazioni per l'uso

che si farà di questi poteri,

specialmente nei riguardi del

lavoro, quasi indifesa per mancanza di un comples-

so organizzativo adeguato e

potente. Mancanza di cui la

I danni di guerra

GLI SVILUPPI LEGISLATIVI della nuova regolamentazione

Gli sviluppi legislativi della nuova regolamentazione dei danni di guerra sono stati oggetto di esame da parte del comitato permanente, riunitosi sotto la presidenza di Amato Festi, il comitato, mentre in prossimo atto con compimento dei risultati raggiunti nei lavori della commissione legislativa speciale della Camera, presieduta da don Castello Avolio, cui è stato sottoposto il progetto di legge di iniziativa parlamentare, ha rilevato che invece il disegno di legge governativo, malgrado le autorevoli assicurazioni date a suo tempo, non è stato ancora approvato dal Consiglio dei ministri, dal quale è stato rinviato al C.I.R. per un ultimo voto.

Qualunque possano essere le attuali necessità della pubblica spesa, esse non giustificano, secondo quanto afferma il comitato, un rinvio nella sistemazione di questa nostra parità, anche per le ragioni politiche cui può dar luogo. Le proteste che giungono da ogni parte d'Italia testimoniano quanto sia attuale la nuova regolamentazione e l'alto valore politico e sociale di questa.

Se si pensa che la Camera di Commercio aveva ed ha a portata di mano tutte le fonti e gli strumenti, ed anche i mezzi necessari per una pubblicazione all'altezza delle esigenze informative e di un indirizzo dell'attività economica spontanea, tutto ciò più che sorprendente.

VITA DELLE AZIENDE

Stralcio Foglio annunzi legali

FRATELLI SOLARI - Pesaris - Società in nome collettivo col capitale di lire 210.000. Prorogata la durata della Società sino al 31 dicembre 1960.

INDUSTRIE VAL PESARINA - Società a r.l. con sede in Pesarini e col capitale di L. 150.000. Prorogata la durata della Società sino al 31 dicembre 1960.

SOC. AN. I.U.C.A. - INDUSTRIA UDINESE CARROZZINE ARTISTICHE - Udine, via Miesco 31 - Capitale sociale L. 100 mila. Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con una perdita di esercizio di L. 67.899,45.

«MERCURIO» SOCIETÀ COMMERCIALE A.R.L. - Sede legale in Milano ed amministrativa in Udine - Durata sino al 31 dicembre 1965 col capitale di L. 950.000 - Costituita con atto 17 novembre 1950 per il commercio, rappresentanze, commissioni, concessioni, depositi materie prime e manufatti in genere sia nazionali che esteri - Consiglio di amministrazione: avv. Mario Cevolotto, Presidente; rag. Carlo De Santis, Consigliere delegato; comm. Sergio Bolognesi, dr. Guido Crosato, avv. Giovanni Mencarelli, Carlo Manzani, Consiglieri.

SOC. AN. ALCEO DEL MESTRE - Udine - Con atto notaio Cavalieri l'assemblea deliberava di prorogare la durata della società sino al 31 dicembre 1980; di rivalutare l'immobile sociale; di aumentare il capitale sociale a L. 9.450.000; di modificare la ragione sociale in «Società per azioni Cine Immobiliare Udinese» (S.A.C.I.U.).

«IGNIREX» GAS LL. QUIDI ED AFFINI A.R.L. - Udine, via Grazzano 1 int. - Costituita in Udine con atto 29 dicembre 1950 del notaio Cavalieri. Capitale L. 2.000.000, sottoscritto come segue: Consorzio Agrario Provinciale di Udine L. 1.200.000, Tedelli Enrico fu Giuseppe L. 800 mila. A formare il Consiglio di Amministrazione vennero nominati i sigg. Borgomanero avv. Francesco, Presidente; Tedelli Enrico e Lucca cav. Mario, membro.

«INCA» SOCIETÀ A.R.L. INDUSTRIA E COMMERCIO ALIMENTARI - Udine - Costituita con atto 27 novembre 1950 del notaio Cavalieri col capitale di L. 2.000.000 sottoscritto e versato come segue: Consorzio Agrario Provinciale L. 1.998.000, Cantoni Attilio fu Antonio lire 1.000, Vallan rag. Pietro fu Enrico L. 1.000. - A formare il primo Consiglio di amministrazione furono chiamati i sigg. dott. Carlo Giacomelli, cav. Arnaldo Armani, avv. Mario Bocini, avv. Francesco Borgomanero, Cantoni Attilio; a presidente venne nominato l'avv. Francesco Borgomanero.

SOCIETÀ COOPERATIVA DI COSTRUZIONI ZAF - Pordenone, corso Garibaldi. - Il bilancio finale di liquidazione all'11 febbraio 1951 si è chiuso con una perdita di liquidazione in diminuzione di L. 4.704.

MALESANI & RINALDI - Stabilimento chimico farmaceutico con sede in Udine e col capitale sociale di L. 133.333,32 con atti 1° febbraio 1951 deliberava la proroga della Società

sino al 1° luglio 1951 convenendo che la società stessa si ritirerà tacitamente progettando di sei mesi, ove uno dei soci non ne dia disdetta tre mesi prima della scadenza.

MOLINI VALTORRE Soc. An. con sede in Buttrio - Con atto 4 gennaio 1951 del notaio Giusto Brenzin, deliberata la rivalutazione degli immobili; l'aumento del capitale sociale a L. 2.000.000; la modifica della denominazione sociale in «Molini Val Torre Società per azioni» e la prologa della durata della società sino al 31 dicembre 1960.

LENARDON VIRGILIO & C. - Udine, via Piave 3 - Costituita in Udine il 16 febbraio 1951 con atto notario Privilegio - Società in nome collettivo - Capitale L. 100.000. - Commercio al minuto di tessuti, mercearie e confezioni - Soci: Leonardon Virgilio fu Vittorio e Serli Giovanni di Givanni.

CONSORZIO COOPERATIVO PER LA PRODUZIONE, L'ESSICCAMENTO E LA VENDITA DEL TABACCO KENTUCKY - Aquileia - Con atto 4 dicembre 1950 veniva sciolto e a liquidatore veniva nominato il signor De Vittor, avv. Franco.

MOLINO SACILESE - Sacile - Aumentato il capitale sociale da L. 10.560.000 a L. 21.120.000.

IDROELETTRICA I.S.A. - Udine - Costituita con atto notaio Cavalieri 19

gennaio 1951 avente per oggetto la costruzione, l'acquisto e la gestione di impianti elettrici - Capitale sociale L. 1.000.000 - Durata sino all'anno 2000. - Amministratore unico Mariutti ing. Giuseppe di Udine.

ASTANTE E CIANI - Udine - Costituita società in nome collettivo avente per oggetto laboratorio di falegnameria e la vendita di arredamenti completi. - Capitale L. 4.000.000. - Durata anni 10. - Soci: Astante Giuseppe e Ciani Arturo.

LA VETROARTISTICA - Udine - Costituita il 10 febbraio 1951 fra i signori Mansutti Onorino e De Gheria Gio. Battista - Lavorazione e commercio ed affini. - Capitale L. 3.000.000. - Durata anni 10.

FARINA FRATELLI San Giorgio di Nogaro - Capitale L. 800.000. - Deliberata la proroga della società sino al 31 dicembre 1952 e mutata la denominazione in «Società esercizio Molini Fratelli Farina».

DROGHERIA A. CRIVELLINI & C. - Udine - Società in nome collettivo - Con atto 23 dicembre 1950 del notaio Barone i soci Aldo e Crivellini fu Antonio e Paiani Vittorio di Giuseppe deliberavano di trasformare la Società a r.l. con sede in Udine e col capitale di L. 200.000. - Durata fino

SPESA - SOCIETÀ PODENONESE ESERCIZI AUTOMOBILISTICI - Pordenone - Costituita in società a r.l. col capitale di L. 60.000 - Amministrata da un amministratore unico che è stato nominato nella persona del sig. Rolandi Zin di Piero di Ponzone.

BESTIAME: stazionario per il bestiame da macello; lieve cedenza nei vitelli; sostituito per il bestiame da lavoro; stazionario per i suini da macello ed aumento nei suini da allevamento; stazionario per gli ovini ed i caprini.

BOZZOLI: non quotati.

CARTE E CARTONI: sostenuto.

OPEREALI ED AFFINI: stazionario per il frumento, per l'avena, per la segale, per l'orzo, per i risi e per le paste alimentari; sensibili diminuzioni nei granoturco, nella farina di granoturco, nei cruscani sia di frumento come pure di granoturco; leggere diminuzioni nei legumi secchi, nelle seminte di grano e nei semi oleosi.

CONCIMI CHIMICI: sostanzioso.

COMBUSTIBILI SOLIDI E LIQUIDI: sostenuto per i carboni e per la legna; stazionario per i carburanti e sostenuto per l'olio combustibile.

FRUTTA E VERDURA: stazionario.

PREZZI: variazioni in aumento nei vari tipi di vino; cedenza nei vermouth e nella marsala.

PELLI GREZZE E CONCIATE: leggera cedenza.

PESCE FRESCO: variazioni alterne nella varia qualità.

SAPONI ED AFFINI: stazionario.

SETTE E CASCAMI: stazionario.

VINI ED AFFINI: variazioni in aumento in vari tipi di vino; cedenza nei vermouth e nella marsala.

PREZZI: CEREALE alla produzione

di frumento tenero: da 9.000 a 9.215; Tipo 0 da 8.400 a 8.500; Tipe 1 da 8.000 a 8.165; Tipe 2 da 7.750 a 7.890; di granoturco: Bramatona da 7.375 a 7.750; Florette da 7.100 a 7.225; Nostrana da 7.000 a 7.000.

CRUSCAMI franco molino, merce nuda, posta su velelo, I.G.E. esclusa: di frumento: Crusca al q.e. da L. 2.950 a 3.100; Cruscello da 2.950 a 3.210; Trifoglio da 3.100 a 3.310; Tritello da 3.600 a 3.880; di granoturco: Crusca da 3.400 a 3.600; Farinetta da 4.400 a 4.600; Germe da 5.200 a 5.250.

RISI da grossista, a dettagliante, tela per merce, I.G.E. esclusa: Vialone ad Kg. 310; Manzi di 1. qualità da L. 172 a 177; R. 77 da 163 a 177.

FARINE franco molino, merce nuda, posta su velelo, I.G.E. esclusa, caratteristiche legali: di frumento tenero: Tipi 00 al q.e. da L. 172 a 177; R. 77 da 163 a 177.

RISI da grossista, a dettagliante, tela per merce, I.G.E. esclusa: Vialone ad Kg. 310; Manzi di 2. qualità da 200 a 235; Vitelloni di 1. qua-

al 31 dicembre 1960. - Amministratore unico Aldo Cristallini.

ASTANTE E CIANI - Udine - Costituita società in nome collettivo avente per oggetto laboratorio di falegnameria e la vendita di arredamenti completi. - Capitale L. 4.000.000. - Durata anni 10. - Soci: Astante Giuseppe e Ciani Arturo.

LA VETROARTISTICA - Udine - Costituita il 10 febbraio 1951 fra i signori Mansutti Onorino e De Gheria Gio. Battista - Lavorazione e commercio ed affini. - Capitale L. 3.000.000. - Durata anni 10.

FARINA FRATELLI San Giorgio di Nogaro - Capitale L. 800.000. - Deliberata la proroga della società sino al 31 dicembre 1952 e mutata la denominazione in «Società esercizio Molini Fratelli Farina».

DROGHERIA A. CRIVELLINI & C. - Udine - Società in nome collettivo - Con atto 23 dicembre 1950 del notaio Barone i soci Aldo e Crivellini fu Antonio e Paiani Vittorio di Giuseppe deliberavano di trasformare la Società a r.l. con sede in Udine e col capitale di L. 200.000. - Durata fino

SPESA - SOCIETÀ PODENONESE ESERCIZI AUTOMOBILISTICI - Pordenone - Costituita in società a r.l. col capitale di L. 60.000 - Amministrata da un amministratore unico che è stato nominato nella persona del sig. Rolandi Zin di Piero di Ponzone.

BESTIAME: stazionario per il bestiame da macello; lieve cedenza nei vitelli; sostituito per il bestiame da lavoro; stazionario per i suini da macello ed aumento nei suini da allevamento; stazionario per gli ovini ed i caprini.

BOZZOLI: non quotati.

CARTE E CARTONI: sostenuto.

OPEREALI ED AFFINI: stazionario per il frumento, per l'avena, per la segale, per l'orzo, per i risi e per le paste alimentari; sensibili diminuzioni nei granoturco, nella farina di granoturco, nei cruscani sia di frumento come pure di granoturco; leggere diminuzioni nei legumi secchi, nelle seminte di grano e nei semi oleosi.

CONCIMI CHIMICI: sostanzioso.

COMBUSTIBILI SOLIDI E LIQUIDI: sostenuto per i carboni e per la legna; stazionario per i carburanti e sostenuto per l'olio combustibile.

FRUTTA E VERDURA: stazionario.

PREZZI: variazioni in aumento nei vari tipi di vino; cedenza nei vermouth e nella marsala.

CRUSCAMI franco molino, merce nuda, posta su velelo, I.G.E. esclusa: di frumento tenero: da 9.000 a 9.215; Tipe 0 da 8.400 a 8.500; Tipe 1 da 8.000 a 8.165; Tipe 2 da 7.750 a 7.890; di granoturco: Bramatona da 7.375 a 7.750; Florette da 7.100 a 7.225; Nostrana da 7.000 a 7.000.

RISI da grossista, a dettagliante, tela per merce, I.G.E. esclusa: Vialone ad Kg. 310; Manzi di 1. qualità da L. 172 a 177; R. 77 da 163 a 177.

FARINE franco molino, merce nuda, posta su velelo, I.G.E. esclusa, caratteristiche legali: di frumento tenero: Tipi 00 al q.e. da L. 172 a 177; R. 77 da 163 a 177.

RISI da grossista, a dettagliante, tela per merce, I.G.E. esclusa: Vialone ad Kg. 310; Manzi di 2. qualità da 200 a 235; Vitelloni di 1. qua-

lità da 305 a 330; Vitelloni di 2. qualità da 275 a 300; Vitelloni da latte di 1. qualità da 450 a 480; Vitelloni da latte di 2. qualità da 415 a 445.

BESTIAME da lavoro: Buoi al Kg. da L. 280 a 305; Manzi da lavoro da 300 a 320; Vitelloni da allevamento da 5 a 12 mesi da 320 a 345; Giovane grida da allevamento a capo da 147.000 a 182.000; Vacche da allevamento da 142.000 a 190.000; Cavalli da lavoro da 124.000 a 202.000.

Suini da macello: Suini fino a 100 kg. al Kg. da L. 345 a 365; Suini da 100 a 150 kg. da 335 a 355; Suini da 150 a 200 kg. da 325 a 345; Suini da 200 a 250 kg. da 315 a 335.

Suini da allevamento: Magroni da capo da L. 11.700 a 15.500; Lattonzoli (12-20 kg.) da 7.300 a 10.000.

Ovini e Capri: Agnelli da latte al Kg. da L. 325 a 325; Capre da 100 a 300; Montoni da 150 a 170; Pecore da 200 a 210.

CARBURANTI dal deposito, merce nuda daizata, I.G.E. compresa: Benzina comune o auto al q.e. da 15.500 a 15.718; Benzina supercarburante da 16.550 a 16.745; Gasolio nazionale da 8.500 a 9 mila; Petrolio illuminante da 12.000 a 12.300; Gasolio a 25.900 a 26.700; Tavole 2, assortimento da cm. 16 in sopra da 35.000 a 37.000; Tavole 2, assortimento da cm. 16 in sopra da 30.700 a 31.900; Tavole 2, andante da cm. 16 in sopra da 25.900 a 26.700; Tavole 3, assortimento da cm. 16 in sopra da 25.900 a 26.700; Tavole 3, assortimento da cm. 16 in sopra da 20.400 a 21.700; Tavole 4, assortimento da cm. 16 in sopra da 17.400 a 17.800; Sottosfumis in monte da cm. 8 a 15 da 19.300 a 20.100; Morali e mezzi morali in misure mercantili non refilate da 25.500 a 26.500; Bottolame segato da 18.500 a 19.500; Cortame in monte da cm. 7 in avanti, da ml. 1 in sopra da 20.25 a 21.100 a 13.200; Travi quadrati Uso Trieste, da ml. 4 a ml. 6, da 13.000 a 13.600; Travi quadrati Uso Trieste, da ml. 8 a 14.200 a 14.800; Travi quadrati Uso Trieste, da ml. 9 in sopra, da 16.200 a 16.700.

LUGNAME SEGATO, Abete: Tavole tombante, da cm. 16 in sopra al me. da L. 25 mila a 25.300; Tavole 1, assortimento netto da cm. 16 in sopra da 38.000 a 39.500; Tavole 1, assortimento da cm. 16 in sopra da 35.000 a 37.000; Tavole 2, assortimento da cm. 16 in sopra da 30.700 a 31.900; Tavole 2, andante da cm. 16 in sopra da 25.900 a 26.700; Tavole 3, assortimento da cm. 16 in sopra da 20.400 a 21.700; Tavole 4, assortimento da cm. 16 in sopra da 17.400 a 17.800; Sottosfumis in monte da cm. 8 a 15 da 19.300 a 20.100; Morali e mezzi morali in misure mercantili da 25.500 a 26.500; Bottolame segato da 18.500 a 19.500; Cortame in monte da cm. 7 in avanti, da ml. 1 in sopra da 20.25 a 21.100 a 13.200; Travi quadrati Uso Trieste, da ml. 4 a ml. 6, da 13.000 a 13.600; Travi quadrati Uso Trieste, da ml. 8 a 14